

Parcheggi Nascono le zone di sosta a pagamento

Addio a 400 posti

Residenti in "rivolta". La Bocciardo contesa

Addio posteggi in Valbisagno. Con un colpo di spugna "ideaapp" dall'Amt verranno tolti più di quattrocento parcheggi da Staglieno a San Fruttuoso. Al loro posto arriveranno solo zone di sosta a pagamento, anche per i residenti.

Hanno iniziato disegnando la linea gialla in via Bobbio e spostando i cassonetti della spazzatura a bordo Bisagno. Una manovra che al quartiere di Staglieno è costata parecchi posti macchina. Poi i dirigenti dell'Amt hanno rincarato la dose e per far passare "l'asse attrezzato" pronosticano di togliere tutti i parcheggi a pettine e in parallelo. Non solo. Tra via Moresco e via Canevari verrà spazzato via uno dei parcheggi più affollati della zona. Per gli abitanti arriva solo un piccolo contentino.

«Realizzeremo dei posti macchina nell'area Bocciardo e nell'area Amga di via Canevari», promettono da via Montaldo. Il consiglio di circoscrizione di Marassi però non ci sta e il presidente Salvatore Chiaradia contrattacca polemicamente.



«Con l'abbattimento della conceria Bocciardo - annuncia - è già prevista l'attuazione di un altro progetto che vede la collocazione in quello spazio di un'area di verde attrezzato, una struttura al coperto per il mercato della frutta di piazza Romagnosi e solo una trentina di posti auto, gratuiti». E l'accento viene calcolato su questa ultima parola.

Francesco Besio, assessore al traffico, avanza un'altra ipotesi. Creare in quell'area centotrenta parcheggi, anche in una struttura su due piani.

«Almeno si parlasse di un silo interrato - ribatte Chiaradia - ma portarci via altro spazio per fare dei posteggi che mai nessuno utilizzerà è veramente uno spreco».

La zona che perderà più posti è via Bobbio. «E nessun abitante di quella strada - fa eco Dellacasa - andrà fino là per poi magari dover tornare indietro con le borse della spesa o la carrozzina con i bambini».

Senza contare poi che se corso Galliera diventasse a doppio senso le auto potranno più sostare. «Bisogna pensare che in quella strada - spiega Salvatore Chiaradia - vanno a posteggiare tutti gli abitanti di corso Sardegna che, nottetempo, a causa del mercato ortofrutticolo, devono spostare le loro macchine per lasciare il posto ai camion. Con questa nuova trovata dell'Amt cosa faranno queste persone? Non hanno pensato che non tutti hanno la possibilità di comprarsi un box o pagarsi un parcheggio?».

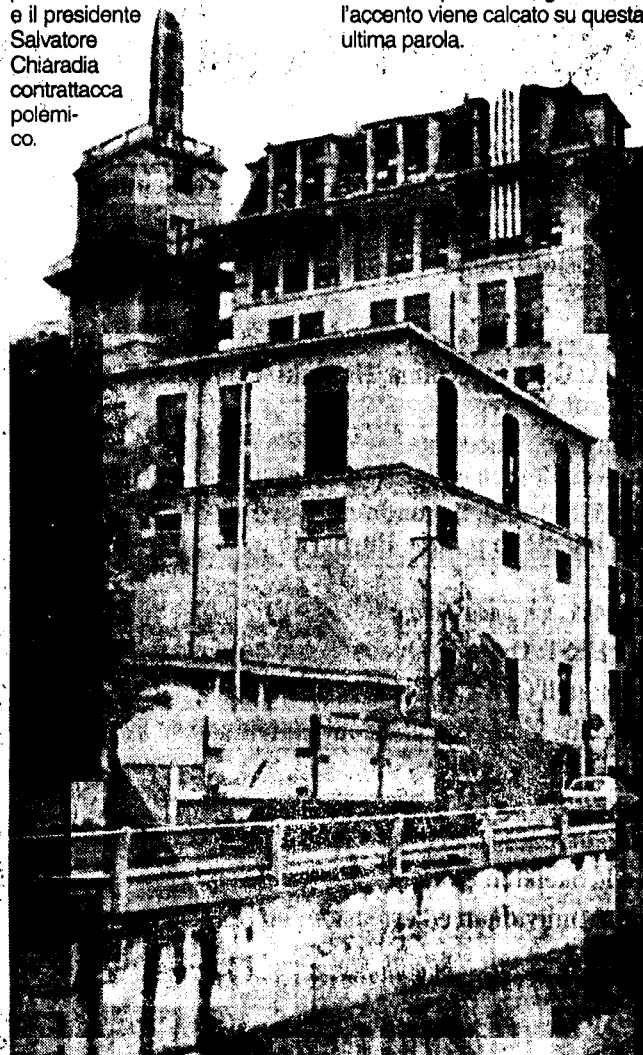
L'idea di Besio è infatti quella di far diventare Genova una città europea, e, di conseguenza con parcheggi a pagamento. «Pecato però - dicono Dellacasa e Chiaradia - che nelle città delle altre nazioni si paghi solo in centro e non in periferia. Hanno i parcheggi di interscambio e mezzi pubblici molto frequenti, oltre alla metropolitana e ai tram con corsie preferenziali».

Il presidente di Marassi aggiunge ancora una considerazione. «Invece di portare la metropolitana fino a Principe e favorire il ponente, già fornito peraltro di ferrovia, avrebbero potuto destinare quella cifra per la Valbisagno, che dal punto di vista del trasporto è da sempre penalizzata».

Ma i consiglieri Eugenio Bollelli (Forza Italia), Mimmo Morabito (An) e Maurizio Uremassi (Cdu) di Staglieno rincarano la dose. «E' inammissibile - sostengono - gravare tutto il traffico rendendo a doppio senso automobilistico via Canevari, considerando che nel futuro nella zona a monte verranno collocati i mercati di Ca' de Pitta e altre officine meccaniche».

Di più. Con l'ipotesi di via Moresco dedicata solo agli autobus sparirebbe anche il distributore di benzina all'altezza del ponte pedonale sul Bisagno.

R. G.



La ex Bocciardo e (in alto) l'assessore Francesco Besio

CORRIERE MERCANTILE

Venerdì
16 maggio 1997